

Il tempio di Borobudur

Il tempio buddhista di Borobudur, dal 1991 patrimonio mondiale dell'umanità, è situato al centro dell'isola di Giava, in Indonesia.

Il complesso monumentale, unico nel suo genere, risale all'VIII secolo d.C. e secondo la tradizione locale fu realizzato su progetto dell'architetto Gunadharma per volere della casa regnante dei Shailendra (750-850). Il sito buddhista rimase attivo per circa due secoli: venne progressivamente abbandonato a partire dalla metà del X secolo, secondo alcuni studiosi a causa di eruzioni vulcaniche, secondo altri per cambiamenti dinastici o per la conversione della popolazione all'islamismo. Nel 1814, l'ingegnere olandese, H.C. Cornelius seguendo le indicazioni della popolazione locale individuò l'enorme costruzione semisepolta dalla vegetazione.

Il tempio, che si sviluppa su 10 terrazze divise su tre livelli - Khamathatu, Ruapadathu, Arupadathu - si presenta come una piramide a gradoni con la base di 122 metri e un'altezza di 35 metri. La costruzione combina nel suo insieme la forma di uno stupa (tumulo contenente reliquie sacre buddhiste), quella del monte Meru (monte mitologico induista) ed una pianta a mandala (simbolo buddhista dell'universo, che unisce il quadrato per la terra ed il cerchio per il cielo). L'intera struttura è ricoperta da 2.672 bassorilievi, la maggior parte dei quali relativi a Buddha, 504 statue che lo rappresentano, e numerosi stupa traforati posti sulle ultime terrazze circolari.

Il cammino circolare che conduce dall'ingresso posto a livello del suolo - Khamathatu: il mondo delle passioni alla sommità del tempio è compiuto sia dai monaci che dai laici buddhisti. Il percorso esprime simbolicamente l'ascesa dalla terra al cielo attraverso un tragitto di purificazione - Ruapadathu, il secondo livello del tempio - che porta al terzo e ultimo livello - Arupadathu - in cui si raggiunge la perfezione.

